Perla Luigi
di Francesco e di Gaetana Parenti
nacque a Bergamo 20/091839


Luigi Perla

Nell'anno scolastico 1851-52 era studente del primo corso di grammatica presso il Ginnasio Liceo di Bergamo.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille.
A Talamone fu aggregato alla VIII compa-gnia (A. Bassini).
Imbarcato sul "Piemonte".
Partecipò a tutti i fatti d'arme e per merito ebbe prima il grado di sergente, poi con un decreto dittatoriale del 23 ottobre 1860 quello di sottotenente e con R. Decreto 30/09/1862 per essersi distinto nella cam-pagna dell'Italia Meridionale ebbe a meritar una medaglia d'argento al valor militare.
Ebbe le medaglie commemorative e a suo tempo la pensione dei Mille.
Dopo l'impresa entrò a far parte dell' Esercito regolare.
Il 21 dicembre 1861 nel corpo dei volontari Italiani gli fu confermato il grado di sottotenente.
Il 24 marzo 1862 fu aggregato al 61° Regg. Fanteria.
Il 23 luglio 1866 fu sottotenente nel 3° Regg. Volontari Italiani.
Fu licenziato il 9 ottobre 1866.
Ritornato a Bergamo sposò Giuseppina Pizzagalli.
Nel 1867 seguì il generale Garibaldi nel tentativo di liberare Roma.
A Mentana diede prova del suo eroismo.
Ritornato a Bergamo riprese le sue abitudini.
Nel 1870 seguì ancora, e fu l'ultima sua azione di guerra, il generale Garibaldi in terra di Francia.
Con il grado di maggiore ebbe il comando di un battaglione della V Brigata comandata da Stefano Canzio.
Il 21 gennaio 1871, a Digione, tra Zalant e Fontane di fronte a Daix, nell'ultima carica alla baionetta con la quale carica la 5^ Divisione occupò la posizione, Perla cadde ferito da palla alla regione dell'epistrofeo con offesa del midollo spinale (Luigi Musini).

Ricoverato in una casa, vicina assai agli avamposti, gli subentrò la paralisi agli arti inferiori, cui seguì dopo poco la morte, malgrado le diligenze materne di una brava vivandiera polacca, pur essa ferita. (Iesse White Mario).

G.Cesare Abba così:

"La Francia riconoscente lo fregiò, morto, della Legion d'Onore; ma già egli era compensato nell'aver potuto morire per quel nome di Repubblica, che alla sua mente semplice pareva realtà di tutte le belle cose sognate".
La gloriosa decorazione restò unico tenue conforto per la famiglia numerosa che abbandonava morendo per altra terra".

Italo Fiorentino (Francia e Prussica - vol. II . pag. 24) così scrisse:

"Il maggiore Luigi Perla aveva trentacinque anni; nacque a Bergamo e dimorava a Lodi; aveva moglie e parecchi figli in tenera età. Fu dei Mille, e fin d'allora meritò distinzione e grado di ufficiale, possedeva due medaglie del valor militare ed una medaglia d'oro al merito civile per avere salvato in un infortunio la vita a persone che versavano in imminente pericolo di morte".

Il generale Garibaldi, nel 1872, venuto a conoscenza delle condizioni finan-ziarie della povera vedova così scrisse al Cucchi:

Caprera, 22/10/1872

Mio Caro Cucchi,
V'invio cento lire per la Perla (vedova di Luigi Perla) et v'invierò il certificato quando legalizzato.
Sempre Vostro

Giuseppe Garibaldi

SERVIZIO MILITARE

11/05/1860 Sbarcato a Marsala.
1860 Sergente.
23/10/1860 Sottotenente (decreto dittatoriale)
Campagna 1860.
Medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto durante
la campagna.
12/12/1861 Confermato sottotenente nel corpo Volontari Italiani.
27/03/1862 Sottotenente 61° Regg. Fanteria.
08/07/1866 In riforma a sua domanda.
Morto a Digione 1870.

Pompilio Schiarini